

**ROTARY** L'associazione Kira porta tre generatori in Ucraina

## Uova di Pasqua gialloblu

Raccolta fondi e lotteria a cura del Rotaract Monviso

**SALUZZO** 1.680 euro raccolti nel segno della solidarietà. Durante la conviviale di Pasqua, del club Rotary, il gruppo Rotaract Monviso guidato da Luca Madala, attraverso una lotteria pasquale (in collaborazione con Delsoglio e Casciola), ha raccolto oltre 1.600 euro da destinare



Gianfranco Devalle e Luca Madala

all'acquisto di farmaci e materiale didattico per i bambini ucraini, vittime del conflitto. L'iniziativa si allinea alla raccolta fondi portata avanti con l'associazione Kira, che ha portato all'acquisto di tre generatori consegnati, dalla onlus guidata da Paride Lanciani, a tre ospedali ucraini tra febbraio e marzo 2023. Il primo è stato collocato, permettendo la prosecuzione dell'assistenza sanitaria a malati e feriti, all'ospedale di Kramatorsk. Il secondo, acquistato grazie al

contributo del club saluzzese Rotary e alle donazioni di alcuni soci, è stato consegnato all'ospedale di Toreck. L'ospedale di Chornobaivka è stato invece destinatario del terzo generatore acquistato.

Durante la conviviale Rotary del 27 marzo, Lanciani ha raccontato: «Proprio oggi, a Leopoli, si inaugura Mariapolis, un centro nato da poco alla periferia della città: un punto di accoglienza per profughi in fuga dalle zone colpite dai bom-

bardamenti». Dopo il primo esodo dall'Ucraina, causato dallo scoppio del conflitto, circa il sessanta per cento delle persone fuggite sono rientrate in territorio ucraino, «oggi i profughi tendono a restare in Ucraina: una scelta difficile ma anche com-

prendibile».

A febbraio Mariapolis ospitava circa 150 persone, «nel giro di un mese ne sono arrivate 850, di cui 250 bambini senza genitori. Proprio qui Kira vuole portare i prossimi aiuti: puntiamo a raccogliere fondi per acquistare giochi od organizzare attività di svago per permettere a questi bambini un distacco dal trauma vissuto».

È possibile donare all'associazione Kira tramite Iban: IT53 B 05034 46770 00000017652.

**INCONTRO** Con il reporter di guerra Domenico Quirico, ospite del Rotary Club

## L'assassinio del "mondo aperto"

Il commento di obiettivi e prospettive del conflitto russo-ucraino

**SALUZZO** «Fino al febbraio 2022 l'identità nazionale dell'Ucraina era liquida, nonché fortemente legata alla Russia. Putin con l'attacco ha regalato agli ucraini, in modo sanguinario e spietato, l'occasione di crearsi un'identità nazionale». Così il giornalista e inviato di guerra Domenico Quirico (in foto con Lanciani



e Devalle), alla conviviale Rotary del 27 marzo. Ad aprire la serata, il reporter piemontese, in un lucido racconto del conflitto che da oltre un anno miete vittime alle porte dell'Europa.

Due schieramenti a fronteggiarsi in una matanza di soldati e civili: quali gli obiettivi finali?

«Non penso che la Russia stesse puntando all'occupazione: lì nulla sarebbe appetibile per Putin, che tra le mani ha otto fusi orari di territorio esattamente uguale a

quello ucraino – ha spiegato –. L'Ucraina è, tragicamente, un pretesto.

Il vero scopo della guerra è richiedere in modo aggressivo e violento ciò che Putin chiede da almeno 15 anni: ridisegnare gli equilibri di potere del mondo. La Grande Russia ricostruita da Putin, però, non avrà mai risposta affermativa al riguardo dagli americani, risposta che equivarrebbe ad un'ammissione di minore potenza, in un mondo che si ritroverebbe ad avere tre poli di potere a confron-

to: Stati Uniti, Russia e Cina».

Negli ultimi vent'anni in Russia le dinamiche di potere sono cambiate. Vladimir Putin è ormai decisore unico, non necessari-

ritorio, si aggiunge un terzo attore. «Gli Stati Uniti, fiancheggiati da Inghilterra e Polonia.

Se inizialmente puntavano a smussare il potere e la forza di Putin, oggi mirano ad un cancellamento della Russia dalle carte e dalle politiche internazionali: la Russia è vista come incompatibile con l'ordine internazionale. Al momento, non esiste alcuno spazio di mediazione o trattativa – ha concluso il giornalista –. Nel momento in cui si calcolano i pezzi di artiglieria ma non le perdite umane, la guerra diventa padrona di sé stessa. Il mondo in cui abbiamo vissuto fino al 24 febbraio dell'anno scorso è morto.

In questo Putin ha vinto: un'autocrazia è fuori posto nel mondo libero, e proprio per questo il "mondo aperto" è stato metodicamente assassinato».

anna grassero